

RISOLUZIONE 08.02.2022, N. 55

“Risoluzione in merito all'ampliamento delle attività di rilevamento dei contagi da SARS-CoV-2 in Regione Abruzzo”

CONSIGLIO REGIONALE DELL'ABRUZZO**V COMMISSIONE**

"Salute, Sicurezza Sociale, Cultura, Formazione e Lavoro"

XI LEGISLATURA

SEDUTA DELL'8 FEBBRAIO 2022

Presidente: Mario Quagliari

Consigliere Segretario: Simone A. Angelosante

	ASS.		ASS.
Angelosante A. Simone		Montepara Fabrizio	
Blasioli Antonio		Pepe Dino	
Cardinali Simona		Pietrucci Pierpaolo	
Cipolletti Marco		Quagliari Mario	
Di Benedetto Americo		Santangelo Roberto	x
Febbo Mauro	x	Scoccia Marianna	
La Porta Antonietta		Smargiassi Pietro	
Marcovecchio Manuele		Stella Barbara	
Mariani Sandro		Taglieri Sclocchi Francesco	

Sono altresì pervenute deleghe dei Consiglieri: Angelosante più delega Febbo.

RISOLUZIONE N. 55/Quinta Commissione

OGGETTO: "Risoluzione in merito all'ampliamento delle attività di rilevamento dei contagi da SARS-CoV-2 in Regione Abruzzo"

LA QUINTA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Vista la risoluzione n. 55 del 1° 02 2022 a firma dei Cons. Taglieri, Smargiassi e Angelosante recante: "Risoluzione in merito all'ampliamento delle attività di rilevamento dei contagi da SARS-CoV-2 in Regione Abruzzo";

Udita l'illustrazione del proponente;

Visto l'art. 158 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio Regionale;

all'unanimità dei Consiglieri presenti

Hanno votato a favore i consiglieri: Quagliari, Cardinali, La Porta, Montepara, Marcovecchio, Angelosante più delega Febbo, Smargiassi, Stella, Taglieri, Pepe, Mariani, Blasioli e Scoccia.

L'APPROVA

nel testo che di seguito si trascrive:

IL CONSIGLIO REGIONALE**PREMESSO CHE:**

- La circolare del Ministero della Salute n. 31400-29/09/2020-DGPRE-DGPRE-P ad oggetto "Uso dei test antigenici rapidi per la diagnosi di infezione da SARS-CoV-2" ha fornito informazioni in ordine alla natura e all'efficacia dei test attualmente disponibili per rilevare l'infezione da SARS-CoV-2, nonché evidenziato l'utilità dei test antigenici rapidi come strumento di prevenzione in determinati contesti, come lo screening rapido di numerose persone che potrebbe accelerare la diagnosi di casi sospetti di COVID-19;
- Regione Abruzzo già con le DGR n. 747 del 23.11.2020 per i test sierologici rapidi, e con le successive DGR 190 del 31 marzo 2021 e DGR 245 del 3 Maggio 2021 per i test antigenici rapidi stabiliva che, in considerazione della capillare distribuzione sul territorio delle farmacie, era necessario coinvolgerle quali risorse aggiuntive, stante la necessità di ampliare il più possibile la rete di offerta dei test diagnostici.

PRESO ATTO CHE:

- Nelle ultime settimane, per via dello sviluppo di varianti ad alta infettività e dell'aggiornamento delle specifiche normative nazionali di contrasto alla diffusione del virus si è rilevata la necessità di sottoporre a tampone decine di migliaia di persone, con un picco di oltre 65.000 tamponi il 9 gennaio 2022 ed una media settimanale attuale di circa 30.000, con l'evidenza di lunghissime code e disagi per i cittadini;
- nelle prossime settimane la domanda si presume resterà molto alta per via della forte contagiosità nelle attività scolastiche, le prossime festività di Carnevale e Pasqua, oltre al sostenuto numero di contagi ormai evidente in tutta Italia;
- il sistema sanitario regionale è oggettivamente in difficoltà a gestire il gran numero di richieste di tamponi proveniente tanto dai medici di medicina generale, quanto da singoli cittadini, come dimostrano i molti servizi giornalistici pubblicati ormai dal periodo prenatalizio ai giorni scorsi.

CONSIDERATO CHE:

- In Abruzzo sono presenti poco più di 500 farmacie, non tutte disponibili alla somministrazione o all'esecuzione di test antigenici rapidi, e circa 250 parafarmacie, strutture istituite dal D.L. 4 luglio 2006, n. 223, convertito in Legge 4 agosto 2006, n. 248, nate per incrementare l'offerta del servizio farmaceutico in favore dell'utenza e per aumentare il tasso di concorrenza all'interno del mercato di riferimento, al momento non autorizzate ad offrire il servizio;
- farmacie e parafarmacie rappresentano un potenziamento essenziale per la prosecuzione degli screening di massa necessari a gestire la pandemia, nel momento in cui le attuali risorse del sistema sanitario regionale si sono dimostrate insufficienti a sostenere questo lavoro; in prospettiva, quindi, il coinvolgimento anche delle parafarmacie potrà tornare utile, in funzione degli sviluppi dell'emergenza pandemica e dell'andamento dei contagi;
- la vicina Regione Marche con due distinte delibere DGR 145/2021 e DGR 465/2021 aveva già autorizzato la somministrazione di test tanto nelle farmacie (DGR 145) quanto nelle parafarmacie (DGR 465), in identica modalità, ovvero in entrambi i casi, il tampone viene eseguito "*...in modalità di auto-somministrazione da parte dell'assistito ... sotto la sorveglianza del farmacista...*" e "*Il farmacista, nel rispetto delle norme di contenimento della diffusione del virus, verificherà la corretta esecuzione dei passaggi...*" di modo che il test fornisca un risultato attendibile. La DGR 465 fu successivamente revocata a seguito di un contenzioso avviato da FederFarma, ma sulla revoca è tuttora pendente un ricorso per incostituzionalità in attesa di sentenza dalla corte costituzionale. Entrambe le delibere sono successivamente state superate da un accordo nazionale, prima inesistente, ma al momento prevede una convenzione con le sole farmacie, ma è indubbio che la regione Marche a suo tempo ha ritenuto le parafarmacie strutture in grado di aumentare l'efficienza delle attività di prevenzione utili a contrastare la diffusione del virus;
- la limitazione alle sole farmacie tuttavia si pone in conflitto logico con la ratio sottesa alla normativa emergenziale, ossia quella di incrementare il numero dei tamponi. Al riguardo va infatti osservato che, rispetto all'esigenza in parola, non sembrano rilevarsi differenze sostanziali nei confronti delle parafarmacie, anzitutto perché entrambe le realtà prevedono la gestione da parte di un farmacista, inoltre, la decisione dei cittadini di eseguire i tamponi in questione non discende necessariamente dall'insorgenza di sintomi della malattia, ma anche dal principio di precauzione (è noto, ad esempio, che nell'estate 2021 molti italiani si sono sottoposti al tampone prima di intraprendere viaggi all'estero o di partecipare a cerimonie religiose, a feste, etc., e questo anche in assenza di sintomi e anche nei casi in cui ciò non fosse imposto da alcuna norma o provvedimento amministrativo);
- la presenza, soprattutto all'interno dei centri commerciali, di una parafarmacia in cui sia possibile effettuare il test, può solo aumentare le potenzialità di effettuare screening di massa, senza peraltro incidere sul tradizionale bacino di utenza delle farmacie;

OSSERVATO CHE

- Più volte si è tentato in sede nazionale di aggiornare la normativa nazionale includendo le parafarmacie tra le attività che possono somministrare test antigenici rapidi, e tuttora ci sono sforzi in tale direzione;
- In Lombardia è stata recentemente approvata una mozione di identico tenore.

Per tutto quanto sopra

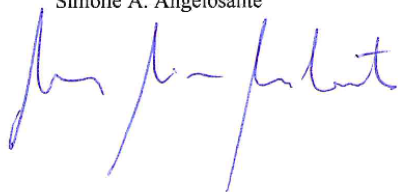
SI IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA, ED I COMPETENTI ORGANI ISTITUZIONALI

- ad assumere tutte le iniziative necessarie per ampliare le attività di rilevamento dei contagi da SARS-CoV-2, ad assumere ogni iniziativa di competenza affinché le parafarmacie dotate di spazi idonei sotto il profilo igienico-sanitario e atti a garantire la sicurezza degli assistiti e la tutela della

riservatezza, possano effettuare test antigenici rapidi ed accedere alla piattaforma di registrazione degli esiti.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

Simone A. Angelosante



IL PRESIDENTE

Mario Quagliari

